
Sviluppo sostenibile: Gcap Italia, "Italia affronti percorso di riconversione del complesso industriale-fossile-militare-patriarcale"

Il governo italiano ha presentato lo scorso 15 giugno la revisione nazionale volontaria sullo sviluppo sostenibile al forum politico di alto livello delle Nazioni Unite (High level policy forum). "Si è trattato di un appuntamento importante per condividere a livello multilaterale il lavoro svolto. Emerge una realtà – e futuri orientamenti – poco favorevole al raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e al rispetto dei principi dell'Agenda 2030". Lo afferma [Gcap Italia, la Coalizione italiana contro la povertà](#), nel suo "rapporto ombra" (Shadow report) in cui richiama l'attenzione sulla necessità di non rallentare la transizione giusta verso un diverso modello di sviluppo. "L'urgenza climatica, sanitaria e sociale, il declino economico, la persistenza di fenomeni strutturali non adeguatamente gestiti e di conflitti in molte parti del mondo, richiedono scelte politiche coraggiose e realmente trasformative. Tutte si basano sulla stessa consapevolezza: l'Italia deve affrontare un percorso di riconversione del complesso industriale-fossile-militare-patriarcale", afferma la Coalizione: "Abbiamo urgentemente bisogno di un modello di società che sia davvero sostenibile e che, secondo i principi dell'Agenda 2030, si basi sui diritti umani, sulla parità di genere e sui diritti della natura, sia più equo, più giusto, più sano e custode delle persone e del pianeta. Il modello attuale è pieno di contraddizioni, squilibri e ingiustizie che portano a nuove forme di povertà". "Come ha dimostrato in maniera prepotente la pandemia di Covid-19 e ora il conflitto in Ucraina, non viviamo in modo isolato - sottolinea -. Ogni politica interagisce con la dimensione internazionale, per questo deve essere coerente con altre politiche e si deve basare su un vero multilateralismo che contrasti le forze concorrenti e conflittuali dei blocchi geopolitici". Gcap Italia apprezza lo sforzo del governo italiano volto a migliorare la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, "grazie ad un importante processo di partecipazione, territorializzazione e invito alla coerenza delle politiche, che però va rafforzato affinché diventi davvero un quadro di riferimento per tutte le politiche e i piani settoriali. Questo è essenziale per recuperare il terreno perso in questi ultimi due anni a livello globale e in Italia rispetto all'Agenda 2030, altrimenti non riusciremo a raggiungere gli obiettivi fissati nel 2015".

Patrizia Caiffa